



## Guida ai Luoghi della Memoria

in provincia di Alessandria

### ■ Il Ponzonese

Scheda nr. 3

#### Località: Bandita di Cassinelle



- Bandita di Cassinelle:  
La Confraternita di San Giovanni.



- Bandita di Cassinelle:  
Le lapidi del Sacrario.

🚗 **Come si raggiunge:** In auto da Torino/Alessandria: Autostrada A21/A26 - Uscita Ovada. Da Milano A7/A26 - Uscita Ovada. Da Genova: Autostrada A26 - Uscita Ovada. Seguire ss.456 per Molare, sp.205 e sp.208 per Cassinelle.

□ **Descrizione dei luoghi:** Poco distante dall'abitato di **Cassinelle** in località Bandita, al bivio della Madonnina, davanti all'antica chiesa della **Confraternita di San Giovanni**, tempio romanico di significativo valore storico ed architettonico, sorgono la lapide in ricordo dei tragici fatti dell'ottobre 1944, ed il memoriale delle vittime, partigiani e civili inermi, trucidati per rappresaglia dai nazisti nel furore dei rastrellamenti. Un marmo ricorda la figura del comandante partigiano di "Giustizia e libertà", Luciano Scassi, catturato dai nazifascisti e fucilato alla Cittadella di **Alessandria** (Vedi scheda) il 20 febbraio 1945. Nella piazza del capoluogo, un monumento, davanti alle scuole comunali, ricorda i nomi dei Caduti.

□ **Che cosa avvenne:** Ai primi di ottobre del 1944, la zona appenninica tra **Ovada** (Vedi scheda) ed il **Passo del Turchino**, tra **Acqui Terme** (Vedi scheda) ed il **Sassello**, fu per giorni oggetto di un feroce rastrellamento nazifascista, controffensiva alle incursioni partigiane, fattesi sempre più efficaci. Il primo ingaggio avvenne intorno a Bandita di Cassinelle, dove vennero fatti prigionieri sei ribelli di "Giustizia e libertà", comandati da Luciano Scassi. Alle 5 di mattina del 7 ottobre, giunse da Ovada una munita autocolonna tedesca, forte di otto camion e due autoblinde. I partigiani dell'VIII Divisione GL non si attendevano l'attacco e furono colti completamente alla sprovvista. Sorpreso il posto di blocco della Madonnina, la formazione sbandò e non riuscì a contrastare l'avanzata dei tedeschi, che giunsero rapidamente in paese. Le altre due Brigate GL, purtroppo non si mossero, evidenziando la sommaria organizzazione partigiana.



◦ **Cassinelle: Monumento ai Caduti.**

Il rastrellamento coinvolse pesantemente le popolazioni civili: la gente cercò rifugio nella boscaglia, in preda al terrore, mentre le loro umili cascine venivano devastate e date alle fiamme. A sera fatta, i partigiani catturati a Bandita vennero fucilati nei pressi della chiesa e con loro quattro inermi contadini, tra i quali anche una donna. Le esequie delle dieci vittime vennero celebrate nella cappelletta di Bandita, il giorno successivo. I rastrellatori misero agli arresti anche 20 paesani, subito trasferiti nelle carceri di Ovada, dalle quali vennero rilasciati solo dopo 19 giorni di detenzione.

I problemi alla base della dura sconfitta, pagata a caro prezzo dalle popolazioni amiche, emersero nel corso di una riunione tra i vari comandati della Divisione, che si tenne il giorno seguente a **Toleto**, altro paese travolto dalla furia della ritorsione nemica, nel corso della quale si convenne sulla necessità di lasciare liberi i vari reparti di comportarsi secondo le proprie valutazioni: uno praticamente si sciolse, gli altri due risultarono indeboliti dallo sbandamento di molti effettivi. Purtroppo i fatti di Cassinelle furono solo un funesto prologo. Distrutta Bandita e dispersi i partigiani Giellisti, i tedeschi sferrarono un nuovo massiccio attacco, su **Piancastagna** (Vedi scheda) e su **Olbicella** (Vedi scheda), sede del Comando Divisionale, con violenze sui civili ed eccidi di partigiani. Il 3 febbraio 1945, nella piazza di Cassinelle, venne l'ora della "giustizia partigiana" con la condanna a morte del segretario politico del locale Fascio repubblicano, Agostino Pesce, fucilato pubblicamente da un plotone di partigiani della Brigata "Buranello".

#### □ **Nelle vicinanze c'è da vedere:**

**Itinerario 1:** Seguendo la sp.208 si sale verso la zona di **Piancastagna**, con la zona monumentale del grande Sacrario partigiano (Vedi scheda) e verso Cimaferle da dove, imboccando sp.210, si raggiunge **Ponzone**, dove una stele ricorda il partigiano Ludovico Ravera. La sp.211 per Cavatore consente infine di raggiungere la città di **Acqui Terme** (Vedi scheda).

**Itinerario 2:** Scendendo verso **Molare**, dove sulla facciata del Municipio una serie di lapidi commemorative celebrano i caduti e gli episodi della Resistenza Ovadese. Un cippo ricorda il partigiano Michele Bonaria "Laila", caduto in azione. Da qui, la ss.456 conduce alla città di **Ovada** (Vedi scheda). In alternativa, la sp.205, giunti al bivio per il Santuario delle Rocche, incrocia la sp.207 in direzione di **Olbicella** (Vedi scheda), attraversando il verde boscoso del paesaggio che circonda il **Lago di Ortiglieto**.

#### ❗ **Informazioni:**

- Comune di Cassinelle, Via Colombara 41, Tel 0143.848139, [www.comune.cassinelle.al.it](http://www.comune.cassinelle.al.it)
- Comunità Montana Alta Valle Orba, Erro e Bormida di Spigno, Via Negri di Sanfront 2, Ponzone, Tel. 0144.78286 - 321519, [www.cm-ponzone.al.it](http://www.cm-ponzone.al.it)
- <http://www.provincia.alessandria.it/sentieri/>

📖 **Bibliografia:** 1. Giovanni Sisto, *Quel tragico ottobre 1944*, Provincia di Alessandria, Alessandria, 1987. 2. Bartolomeo Ferrari (Don Berto), *Sulla montagna con i partigiani*, Le Mani - Isral, Recco, 2002. 3. William Valsesia, *La provincia di*

*Alessandria nella Resistenza*, Dell'orso, Alessandria, 1981. 4. Giacinto Franzosi, Luigi Ivaldi, *Sulle strade dal nemico assediate*, Editrice Il quadrante, Alessandria, 1983.

**Nota dell'autore:**

*In queste pagine sono segnalati i principali luoghi e fatti che hanno caratterizzato la Resistenza e la guerra di Liberazione in provincia di Alessandria. Si tratta di un itinerario di viaggio, tra storia e territorio, tra la memoria degli uomini e della natura, delle cose e delle immagini, sulle tracce di tutti coloro che generosamente diedero il loro contributo, piccolo o grande, per riconquistare alle nostre terre la Libertà. Un percorso che non è, e non può essere, esaustivo di tutti gli avvenimenti significativi, di tutti gli episodi, importanti e tragici della Resistenza alessandrina, un fenomeno partigiano vasto e complesso, che ha lasciato segni diffusi sul territorio. Pertanto, chi legge guardi alla sintesi che caratterizza queste schede, come ad un necessario strumento di lavoro, ed ad eventuali omissioni o semplificazioni come ad un passaggio non voluto.*

Pubblicazione realizzata nell'ambito del Progetto Interreg "La Memoria delle Alpi"

